

Il bene e la nascita della cooperativa.

La cooperativa Terre Joniche – Libera Terra gestisce circa 110 ettari di terreni confiscati alla 'ndrangheta, il 90% dei quali si trova a Isola Capo Rizzuto (KR) mentre il restante 10% a Cirò (KR). Sui circa 100 ettari di terreni localizzati a Isola Capo Rizzuto insistono diversi beni immobili, in particolare un'abitazione, ristrutturata tramite PON sicurezza e convertita in struttura ricettiva; un capannone, anch'esso ristrutturato con lo stesso fondo, dove sono stati creati gli uffici della cooperativa; un'area di deposito mezzi e un casolare non ancora ristrutturato.¹ I beni sono stati confiscati in via definitiva a Nicola Arena, il boss della famiglia 'ndranghetista radicata da decenni nel crotonese, e assegnati successivamente al comune stesso.²

L'iter che ha condotto alla costituzione della cooperativa qui in analisi prende avvio nel gennaio 2008, quando l'associazione Libera prende parte al protocollo "*restitutio*", promosso dalla prefettura di Crotona con la collaborazione di Comuni e Provincia. Il protocollo mirava all'elaborazione di progetti e proposte che avevano come obiettivo finale la restituzione alla collettività dei beni sottratti alla 'ndrangheta. All'interno di questo tavolo di lavoro Libera propose alle istituzioni un progetto che aveva l'intento di favorire la costituzione di una cooperativa sociale attraverso un bando pubblico alla quale assegnare i terreni confiscati. Nel 2009 **il comune di Isola Capo Rizzuto assegna temporaneamente a Libera un terreno di 8 ettari** situato in località CEPA. Nell'ottobre dello stesso anno l'associazione, unitamente ad alcune istituzioni Isolane tra cui il sindaco Carolina Girasole, compie una prima semina simbolica di orzo su quei terreni. Tuttavia, a dimostrazione del clima di paura e sudditanza che si vive nella città, i promotori di quella mobilitazione non riuscirono a trovare nessuno che mettesse a disposizione una mietitrebbiatrice per raccogliere quella prima semina. Nel giugno del 2010 fu infatti necessario l'intervento di due operatori del Corpo Forestale dello Stato per svolgere quella mansione. Il 26 settembre dello stesso anno fu organizzato un convegno a cui parteciparono, oltre alle istituzioni Isolane e membri di associazioni e cooperative, anche diverse cariche dello Stato, tra cui l'allora Ministro dell'Interno Roberto Maroni, il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso e il Ministro della Giustizia Angelino Alfano. Il risultato fu la firma di un protocollo d'intesa in cui si delineavano le modalità e gli

¹ Intervista a Raffaella Conci, presidente della cooperativa Terre Joniche- Libera Terra, 18 settembre 2017.

² Nello specifico circa 30 ettari di terreni sono stati confiscati in via definitiva nel 1998 e assegnati ai comuni di Isola nel 2002 mentre gli ulteriori 70 ettari sono stati confiscati nel 2007 e assegnati nel 2009. Nicola Arena, condannato per associazione mafiosa, è stato sottoposto a regime di 41 bis dal 1996 al 2010, anno della sua scarcerazione definitiva.

attori che dovevano partecipare alla costituzione della cooperativa sociale che avrebbe successivamente gestito i beni confiscati. Il protocollo stabiliva:

1. L'istituzione di un gruppo di coordinamento.
2. La promozione di una Associazione Temporanea di Scopo, chiamata "Libera Terra Crotona", che aveva il preciso incarico di gestire temporaneamente nella fase transitoria i beni confiscati qui in oggetto.
3. Il ruolo dei soggetti sottoscrittori.

L'ATS si doveva comporre di organizzazioni professionali agricole (Acliterra, Cia, Coldiretti, Confagricoltura e Copagri) che dovevano assicurare attività di consulenza e garantire l'individuazione di manodopera e dei mezzi necessari alle attività di coltivazione, raccolta e trasporto durante il periodo di transizione. Dette organizzazioni, insieme a Legacoop agroalimentare e al consorzio Libera Terra Mediterraneo erano incaricate di individuare il soggetto competente per la commercializzazione dei prodotti a marchio "Libera Terra". All'ATS partecipavano inoltre l'agenzia Cooperare con Libera Terra, l'Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale e chiaramente Libera, a cui era affidato il compito di promuovere il progetto in un'ottica di condivisione con altre realtà associative locali. L'intero periodo di transizione prevedeva anche la supervisione e il supporto delle istituzioni, in particolare della prefettura di Crotona, dei comuni di Isola Capo Rizzuto e Cirò, della Provincia e della Regione Calabria.³

La costituzione dell'ATS si rese particolarmente urgente perché i beni confiscati erano in realtà nelle disponibilità effettive della famiglia Arena, che continuava a considerarli propri e a occuparli. L'assegnazione rapida all'ATS dei terreni, avvenuta effettivamente nell'ottobre del 2010, doveva dunque essere considerata anche come una manifestazione della reale volontà delle istituzioni di intraprendere un effettivo percorso verso la legalità.

Contemporaneamente agli sforzi compiuti verso l'istituzione dell'ATS, sempre nel 2010, Libera ha iniziato ad organizzare i primi campi di impegno e formazione di E!stateLiberi che ogni estate portano centinaia di ragazzi sui terreni confiscati alle mafie.

Il percorso verso la costituzione della cooperativa si è caratterizzato dunque per un doppio binario: da una parte il versante giocato sui tavoli istituzionali, a cui hanno partecipato anche diverse realtà della società civile, dall'altra parte su quello della mobilitazione civile e sociale. Nel 2011 prendono avvio i corsi di formazione promossi da Libera e della camera di

³ Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Crotona, protocollo d'intesa, "Gestione dei beni confiscati ad Isola di Capo Rizzuto e Cirò e attività propedeutiche alla costituzione di una nuova cooperativa sociale", 26 settembre 2010.

Commercio, fondamentali per preparare i futuri soci ma non obbligatori per partecipare al futuro bando indetto dal comune, che uscì pubblicamente nel febbraio 2012. Inizialmente parteciparono 80 candidati. Dopo una prima scrematura, 12 candidati giunti alle selezioni finali dovettero partecipare ad un corso di formazione pratico presso le cooperative siciliane e Libera Terra Mediterraneo. Infine, dei 12 candidati precedentemente scelti rimasero in 6, che divennero i primi soci fondatori della cooperativa Terre Joniche – Libera Terra, costituita ufficialmente il 31 gennaio 2013.